

# RECENSIONE LIBRI: ZEROCALCARE POP, HUMOR E MALINCONIA

Se non conoscete ancora Zerocalcare, al secolo Michele Rech, trentenne gloria del fumetto nostrano, conoscetelo! Le sue strisce, pubblicate sul blog che porta il suo nome, l'hanno reso un idolo del web, ed i volumi da lui pubblicati ("La profezia dell'armadillo", "Un polpo alla gola", "Ogni maledetto lunedì su due") sono saliti fin da subito ai primi posti delle classifiche italiane, arrivando anche a fare capolino in quelle dei libri "veri".

ODIO FARE FIGURE DEGNE DI MIO PADRE (QUI CON LE FATTEZZE DEL PADRE DI KUNG-FU PANDA)



perché Zerocalcare ci tiene a specificare che *Rebibbia Regna!*, come è scritto sulla quarta di copertina. Zero, il suo migliore amico Secco, l'erotomane Cinghiale e la neo arrivata Katja sono tra i pochi rimasti in città, assediati da orde di morti viventi che non si sa come siano arrivati, proprio da miglior tradizione cinematografica. Forse un piano per scappare c'è, approfittando del pulmino di Er Paturnia... ma ovviamente qualcosa non va secondo i piani.

Eppoi... forse è meglio morire a Rebibbia che scappare chissà dove, no? Quello che emerge di nuovo in "Dodici", rispetto agli altri lavori di Zerocalcare, è un infinito attaccamento alla sua terra.

Michele Rech è nato ad Arezzo, ma si è trasferito a Rebibbia piccolissimo, e Rebibbia gli è entrata nel sangue. Nelle sue tavole diventa un luogo quasi mistico, non idilliaco, ma ideale, il luogo dei ricordi, dei mille personaggi entrati a far parte della sua vita, dettagli apparentemente insignificanti come le scritte sui muri assurgono ad emblema di qualcos'altro, di tutto un mondo che non può essere abbandonato. Sono proprio queste pagine, le più liriche, "sognate" da uno Zero privo di sensi a colpire maggiormente, tanto che se ne vorrebbe di più. Poi è chiaro, ci sono le risate, si ride coi personaggi di Kenshiro e dei Cavalieri dello Zodiaco, si ride a crepapelle con l'apparizione di Shane (da "The Walking Dead", ovviamente) ed in tanti altri momenti. Si ride e si riflette, e a Zerocalcare si chiede questo. "Dodici" non è un capolavoro, ma resta un fumetto divertentissimo, che appassiona tutti, fan degli zombie e non. Non comprarlo sarebbe un delitto! *Dodici*, BAO Publishing (2013); 96 pagg., € 13,00. (da: [www.org&gliozombie.it](http://www.org&gliozombie.it))



Cosa troviamo nei suoi lavori? Humour spassoso, citazioni esilaranti per chiunque abbia tra i 25 e i 40 anni, personaggi riuscitissimi, quelle cose che ti fanno pensare "avrei voluto scriverlo io!". Zerocalcare è un patito di cultura pop. Si vede nel suo citazionismo, nell'essere sempre al passo con i tempi ma con due piedi saldamente ancorati nel passato. "Dodici", il nuovo libro (o la nuova graphic novel, come vi pare!) di Zerocalcare, parla di un'invasione di zombi, a

Rebibbia, per la precisione,

# L'ALCOOLIGANO

\*\*\*Fanzina indipendente dell'associazione Castle Rock\*\*\*  
Anno IX n° 1—edizioni Casone Film—Castelletto di Branduzzo (PV)

22/12/13—CASTLE XMAS ROCK



**BUON 2014 DI LOTTA E RIVOLUZIONE!!!**

**ALCOOLIGANS CASTELLETTO**

"L'ALCOOLIGANO" - ANNO IX — PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE "CASTLE ROCK" - REDAZIONE: CASONE FILM, STRADA DEL CASONE, 21—CASTELLETTO DI BRANDUZZO (PV) - [WWW.CASONEFILM.ORG](http://WWW.CASONEFILM.ORG)

[WWW.CASTLEROCK.135.IT](http://WWW.CASTLEROCK.135.IT)—[info@casonefilm.org](mailto:info@casonefilm.org)



## EDITORIALE (OVVERO:

## **BLA, BLA, BLA..)**

A volte ritornano! Dopo 4 mesi di silenzio stampa rieccoci qua, a rompere i coglioni, le uova nel paniere e i pacchi regali sotto l'albero! Non vi ammosceremo l'atmosfera natalizia parlandovi delle nostre pause di riflessione, dovute a questo o quell'altro, a complessi rimpasti in seno al gruppo Alcooligans, piuttosto che alle telenovelas di chi è andato per la sua strada, di chi è partito e poi tornato, di chi invece è sempre restato. Gli ALCOOLIGANS ci sono ancora, questa è la prima notizia che vogliamo darvi, e con loro c'è L'ALCOOLIGANO, un giornalino che con questo numero tocca il suo NONO anno di uscita, dal lontano inverno del 2005! Passa l'acqua sotto i ponti, passano gli anni, passano nomi, persone, amici, colori e perfino squadre da sostenere! Ciò che non passa è quell'IDEALE ULTRAS, che dentro di noi (seppur gli anni avanzano... alcuni componenti sfiorano la quarantina d'età...) è sempre vivo, acceso, mai domo; e che per noi significa solo alcune e semplici cose: Mentalità, Aggregazione, Rispetto, Coerenza! Valori che purtroppo si scontrano sempre più spesso con il mondo in cui viviamo. Il perbenismo e il conformismo sono sempre stati i nostri più accerrimi nemici, e con essi l'ideologia della "bella facciata", vero cancro del nostro sistema, che prima ti usa, ti sfrutta, gli fai comodo, poi quando non servi più pensa che sia altrettanto facile sbarazzarsi di te! La nostra è una nemesi che si ripercuote dai tempi del basket, quando seguivamo Pavia nel campionato di A2 nazionale nei palasport di tutta Italia. Quando il nostro sostegno incondizionato, quando la nostra coerenza in certi valori, quando il nostro "non un passo indietro" di nostalgica memoria ha dato fastidio, puntualmente sono arrivati i carri armati nazisti per cercare di fermarci: caro-prezzi, tesseramento obbligatorio, comunicati anti-violenza, contro-propaganda. La Storia insegna come finì a Stalingrado nel 1943, la Storia ci darà ragione! Anche questa volta! Anche questa volta, come anni fa, politiche dirigenziali stanno riuscendo ad allontanarci dalla squadra che sosteniamo, il Castelletto Calcio (quelle stesse politiche che ci additano per comodo come unici responsabili di multe, eccessi, ecc.); ma non a plasmarci come esse vorrebbero, non a trasformarci da 12esimo Uomo nell'anno della promozione a minoranza scomoda da mettere in silenzio oggi, non a darci il benservito dopo aver succhiato il nostro aiuto per poi stracciarci come un contratto in scadenza... Seppur l'Armata Rossa stravinsse la Seconda Guerra mondiale, i sovietici non passarono tempi felici fra il '43 e il '44... Ci misero palle, lotta e resistenza! Noi lotteremo e resisteremo! Senza cambiare mai, senza mai fare un passo indietro, senza mai scendere a compromessi! Ecco perché il Castelletto quest'anno lo seguiamo solo in trasferta, e solo domenica scorsa ci siamo presentati in casa, ma



ALCOOLIGANS! .  
**(LA REDAZIONE)**



troppi giri di parole... bene, a notte fonda è facile immaginare... Arriviamo a Lugano che siamo marci, si cerca l' ICEBERG, ma lo troviamo, chiuso per lavori di manutenzione; davanti c'è il Bar OCEANO, che di 'Bar' ha solo il nome... Entriamo, invece, al MOULIN ROUGE LUGANO ([www.moulinrougelugano.ch](http://www.moulinrougelugano.ch)). Ingresso con 4 consumazioni a testa, 10 euro (4 Heineken a cranio). Il locale è molto piccolo, 2 stanze e le consumazioni vengono date dai distributori automatici che hanno una buona varietà di alcoolici e super. Entra anche Degia, la ragazza che e' con noi, sfoggiando

subito una mentalità tipica alcooligana: all' ingresso il buttafuori le chiede: "Ma entra anche lei?", risposta secca: "Sì, sono con i miei migliori amici, stiamo festeggiando il compleanno di uno di loro, non faccio nulla di male e poi dentro ci sono ragazzi e ragazze come noi. Una persona è libera di scegliere la professione che meglio crede, dentro ci sono Persone, per prima cosa Donne, come me e come tutte!"... (RESPECT!, ndr). La risposta sbalordita del tipo: "Prima volta che mi capita! Entra e buon divertimento!". Si beve e si scherza, si festeggia... poi il festeggiato trascorre il tempo (un'ora e mezza cronometrati!!! 'sti cazzo, altro che batterie Duracell!) con 2 signorine di etnia sudamericana... Poi è il turno di un altro di noi con una ragazza dell'Est Europa (chi sarà mai che ama così tanto l'Est?, ndr :-), mentre si continua a bere... Nel ritorno (tutto in stasera!!!, ndr) si passa in qualche paese del nord milanese e uno di noi inizia il Santo Rosario.. meglio cambiare discorso.. Si ritorna alle 7:30 a Castelletto, con colazione a base di alcoolici dal vecchio buon Oste che stava aprendo il bar... 36 ore dopo..... il Castelletto gioca a Villanova D' Ardenghi.. ci siamo tutti, tranne Drugo; che non viene da qualche partita per paura di prendere una coltellata da uno di noi. Il Filo, con Giù (altra nuovo acquisto, ndr) è già in zona per un evento al motodromo "South Milano" di Ottobiano; aspettava il Valentino nazionale, se potesse gli darebbe Culo e Mietitrezza, e sarebbe capace di tutto solo per avere da lui un figlio (un altro??? dopo quello lasciato a Retorbido? ;-), che da grande diventi come il Dottore. Un altro arriva da un duro sabato notte passato a Biella, e due macchine con 5 persone arrivano da Castelletto... insomma, NOI CI SIAMO! Entriamo in un bar del paese, iniziano le figure di emme, grappe a go-go condite da madonne, con tanto di ammonizione della vecchia barista... si esce, si parcheggia la macchina a ridosso praticamente del campo sportivo; arriva la Maschera e ci chiede i 3 biglietti... In modo arrogante uno di noi gli risponde: "Lui non paga perché fa gli anni, lei non paga perché donna, io non pago perché ho i soldi solo per bere".. Risposta: "Avete parcheggiato all'interno dell'impianto, potevate almeno venire a dirmelo!"; mia ribattuta: "Mi faccio 100 metri a piedi per dirti che non ho un cazzo di soldi?"; :-) Con 10 euro al baretto accanto all'ingresso mi faccio dare 5 lattine di Moretti, ed il tipo diventa tutto contento :) cronaca della partita: vincevamo 1-0, poi 1-1... morale: botta di culo si porta via un punto! Cori contro un guardalinee che l' anno scorso ci ha minacciato... e nel secondo tempo, 45 minuti di cori beceri! Contro tutti: sistema, Società e serie A! Ma anche contro Platini, Pessotto, Blat-7 ter, la Franzoni, Berlusconi, Lega Calcio, Baltetelli, e a favore solo per la gloriosa CCCP :-))) C'MON ALCOOLIGANS!!!! CASTELLETTO SIAMO SOLO NOI! **(LOLLO)**





# RESOCONTO ULTIME SBRONZE...

26 Dicembre 1991- 26 dicembre 2013... buongiorno! e buona (nostalgica!) commemorazione dello scioglimento delle quindici Repubbliche Socialiste Sovietiche!!! :-)) Per cui ci bekkiamo tutti la notte del 25 dicembre al c.p.a. Casone ad onorare questo ricordo, che era per i più, ma che per noi ancora resiste (per chi vuole partecipare alla cena popolare venga ai concerti che si terranno venerdì 20 e domenica 22 al Mary Flower's, che noi Alcooligans saremo ben lieti di dare informazioni dettagliate...). Dopo un inizio stagione non dei più brillanti a livello calcistico, segue in maniera contrapposta una delle più alcolizzate del nostro gruppo: sono così tanti gli eventi da narrare, che fare una selezione non è stato semplicissimo. Data da ricordare: venerdì 15 novembre! Si esce dal confine territoriale e si va in Canton Ticino...

l'evento è programmato da mesi: il compleanno del nostro Henry Bogdanov. Siamo in 4, di cui una new entry del gruppo: Giada (per noi Degia). Welcome! ;-)) Almeno tra di noi una di non facili costumi (!!!)... ma comunista, si!!! Ci si trova alle 21:00, nonostante Liutprando che fino al tardo pomeriggio aveva quasi 39 di febbre... ma l'occasione è di quelle improcrastinabili... si parte! Macchinata carica di birra, per lo più ceres e moretti. Chi guida si fermerà, inoltre, in altri bar a bere montenegri e grappe; e gli altri non sono da meno. Ci si ferma in un paio di autogrill per altre birre + classico cambio d'acqua al pesce. Attraversando la Brianza, si arriva a Como Monte Olimpino. Ovviamente non abbiamo i 35 euro per l'autostrada svizzera, così decidiamo di affrontare la dogana cittadina e, inspiegabilmente, le Guardie non ci fermano... Botta di culo, che ci accompagnerà per tutta la notte. Entriamo a Chiasso e da lì tutta strada statale fino a Mendrisio. Siamo già tutti e 4 marci... Arriviamo in un locale dove c'è un grande evento Ska della Svizzera Meridionale; event-clou il concerto degli Statuto, con il supporto dei Matrioska e di un altro gruppo che chi scrive non ricorda per un cazzo il nome

(Uniposka, ndr). Biglietto euro 12, escluso il bere, ma noi siamo già 'fuori' e continuiamo a bere dentro, anche se i prezzi delle consumazioni non sono proprio proletari... Onestamente non c'è una grande affluenza di pubblico e scopriamo che nella sala attigua c'è una sala di latino-americano: non ci interessa ovviamente; c'è solo qualche milf elvetica assatanata ed i soliti bavosi; insomma il pubblico che segue generalmente questo genere di musica. A mezzanotte iniziano i concerti, si beve e il secondo gruppo sono LORO! gli STATUTO! Inizia lo sballo, poghi, cori contro il calcio moderno e contro le forze del dis-ordine. Conosciamo gruppi ultra Svizzeri: i supporter del Chiasso, del Lugano Calcio (squadra che chi scrive odia per un vecchio confronto di una decina e più anni fa, che ci ha sbattuto fuori al primo turno della nostra vecchia amata Coppa UEFA) e dell'Ice Ambri (squadra di hockey ghiaccio di serie A svizzera) e del Piotta... Insomma, la compagnia non manca e le bevute vanno a go-go, gli STATUTO spaccano!!! Delirio... davanti a noi ci sono tre tipe molto "in carne", della nostra età, che sono appoggiate alla ringhiera che delimita il palco.. pantaloncini corti che arrivano alla fine delle chiappe e mettono in vista le lardose grazie.. tutte e tre così.. lo spettacolo può essere piacevole, tranne che per il festeggiato di turno, che non gradendo molto la vista, ha avuto un improvviso senso di "sbocco" e ci abbandona per andare al cesso a "tirare sù l'anima"... Come dargli torto?... Arrivano le 2:30, si esce senza non aver fatto una figura di emme ogni 10 minuti, chiedendo alla cassiera la strada più veloce per Lugano, e dicendo che cosa saremmo andati a fare senza



## MUSICA: I CONCERTI DI NATALE

Si riaccende la musica dal vivo a Castelletto in occasione delle festività di fine anno. Questo fine settimana sarà ricco e denso di eventi musicali. L'associazione Castle Rock insieme agli Alcooligans hanno organizzato il "Castle Xmas Rock 2013", un vero e proprio festival di 2 giorni (prima volta che succede!!!) a base di musica rock, alternative, ska e raggae! Al pub Mary Flowers di via Roma 17 si comincia venerdì sera alle ore 22:30, quando nel locale si esibirà un binomio ormai ben conosciuto: THE BAND (con una nuova scaletta rock) e i NAMELESS (che però stavolta si esibiranno in acustico); ad essi saranno affiancati i BLUES & THE REEVATI, già apprezzati al loro debutto generale durante l'ultima festa patronale e che tornano per aprire le danze con suoni blues e folk. Domenica 22 si replica con in scena i DIZORGANIZATION UNDER CONTROL (l'emergente e giovanissima band che ha suonato nella serata "Liberation Night" del 24 aprile scorso), spalleggiati dai CATASTROFE (una ska-raggae band proveniente da Tortona, per la prima volta a Castelletto!). Entrambe le serate sono ad ingresso libero e si assicurano prezzi mooolto popolari per consumazioni di qualsiasi



genere! Sempre domenica 22, ma in prima serata, presso la chiesa di Castelletto si terrà l'annuale concerto di Natale eseguito dalla Corale Santa Maria Assunta di Lungavilla, poi un gratuito rinfresco presso la Palestra Comunale di piazza Municipio; l'evento è organizzato da Pro Loco, Auser, Alpini e Amministrazione Comunale. Subito dopo musica alternative e ska-raggae al Mary Flowers a conclusione di un week end tutto musicale! (LIUTPRANDO)



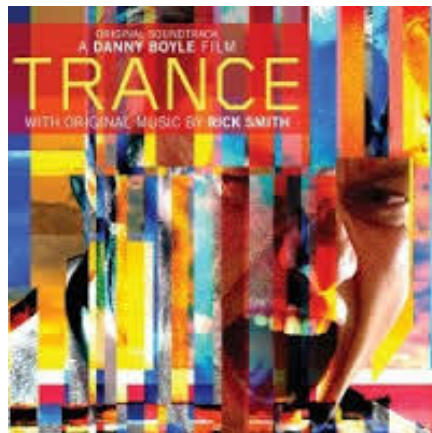


# CINEMA: “TRANCE”, IL NUOVO FILM DI DANNY BOYLE



Danny Boyle, regista Inglese che è diventato famoso subito al suo esordio grazie a “Trainspotting” (tratto dal romanzo di Irwin Welsh), ci propone anche questa volta un film spettacolare che io definisco: “un vero capolavoro!” Erano da diversi anni che non si vedeva un film così bello. “In Trance” è un thriller psicologico pieno di colpi di scena che ti tiene con il fiato sospeso dall' inizio fino alla fine e Danny Boyle, anche questa volta, si riconferma uno dei migliori registi rimasti in circolazione. La pellicola prevede anche un ottimo cast che recita perfettamente i propri

ruoli. Nella prima parte del film si suppone che il protagonista sia James McAvoy, un giocatore con dei grossi debiti che per cancellarli si rivolge al boss mafioso Vincent Cassel (attore divenuto famoso anche lui al suo debutto grazie al film indipendente francesce “L' Odio” di Kassovitz, ndr). McAvoy gestiva un' asta di quadri di valore e si era concordato con Cassel che i suoi debiti sarebbero stati risanati se lui avesse aiutato il boss e la sua banda a rubare un quadro rarissimo di un valore inestimabile (‘Le Streghe’ di Francisco Goya), ma durante l' asta le cose non vanno proprio per il verso giusto, McAvoy tradisce i suoi soci, cerca di tenersi il quadro per sé, e scoppia una lite; il traditore viene colpito duramente alla testa, perde i sensi e perde anche temporaneamente la memoria degli ultimi istanti della sua vita. Purtroppo per i gangsters il quadro è già stato tolto dalla sua cornice e nascosto in un posto che nessuno sa, dato che chi lo ha nascosto ha perso la memoria. I gangsters, allora, per fargliela tornare lo conducono da una psicologa, interpretata dalla bellissima Rosario Dawson, che nella seconda parte si rivela essere la vera protagonista del film (il perché, però, dovete scoprirlo voi, io vi ho anticipato già fin troppo...). Comunque, vi consiglio caldamente di andarlo a vedere per tanti vari motivi: il primo è che è diretto magistralmente e anche questa volta Danny Boyle ha dimostrato di essere un regista che sa realizzare qualsiasi genere di film - di fatti oltre a “Trainspotting” e a “In Trance” vi consiglio anche “28 Giorni dopo”, horror, e “Sunshine”, fantascienza; il secondo motivo sono le interpretazioni degli attori, soprattutto della Dawson, che si dimostra essere un' attrice di grosso calibro - di fatti ha partecipato anche ad altri film di registi famosi come Quentin Tarantino (A Prova di morte), Robert Rodriguez (Sin City) e Oliver Stone (Alexander); il terzo ed ultimo motivo per vedere questo film riguarda sempre la nostra attrice protagonista, che compare in una scena di nudo integrale... :-)) a dire il vero ci sarebbe anche un ulteriore motivo del perchè consiglio “In Trance”, però non ve lo posso dire, altrimenti vi svelerei il finale e scoprireste anche come mai Rosario Dawson è la vera protagonista... e io non voglio rovinarvi la visione di questo straordinario film! Quindi, se magari guardando il trailer e/o leggendo la trama “in Trance” non vi diceva niente, ma dopo aver letto la mia recensione vi siete incuriositi, andatelo a vedere: non ve ne pentirete! E' senza dubbio il miglior film del 2013 e anche degli ultimi 3-4 anni. IN TRANCE di D. Boyle; U.K., 101 min., 20th Century Fox. **(HENRY BOGDANOV)**



# LA STORIA SIAMO NOI: SOCIALISMO E AUTOGESTIONE NELLA JUGOSLAVIA DI TITO

Il Socialismo della ex-Jugoslavia si è presentato in Europa come la variante più importante al Socialismo di stampo sovietico. Ricco di stimoli suggestivi, ha saputo far convivere le forze di mercato con i principi del marxismo. La Jugoslavia, ovvero “la Terra degli Slavi del Sud”, venne creata nel 1918, unendo territori dell'ex impero austro-ungarico e ottomano, dissoltisi con la fine della 1° Guerra Mondiale. L'occupazione militare tedesca e italiana durante la 2° Guerra Mondiale fece nascere un movimento di liberazione nazionale che, guidato dal leader comunista Josip “Tito” Broz, instaurò dopo la



vittoria del 1945 una repubblica federale e socialista. Dopo un breve periodo di riforme di stampo sovietico, quali la riforma agraria, che distribuiva ai contadini le terre delle proprietà più grandi, e la politica della nazionalizzazione dell'industria, già nel 1948 si consumò una rottura politica fra Jugoslavia e URSS, che prospettò nuove basi ideologiche per la costruzione di un vero socialismo. La prima fu un ritorno all'impostazione marxiana, secondo la quale le imprese furono guidate dai lavoratori (autogestione operaia): nel modello jugoslavo i lavoratori di ogni impresa ebbero un potere decisionale (non direttamente, ma demandato a due organismi elettivi: il Consiglio Operaio e il Comitato di Gestione) su cosa e quanto produrre, dove acquistare e a chi vendere i prodotti, quali prezzi applicare, con quali tecniche produrre, quanto e come investire, se prendere a prestito dalla banche e, infine, come ripartire il prodotto netto della attività; la seconda, e più importante, tesi riguardava il ruolo distaccato dello Stato: in Jugoslavia ci si adoperò per lo smantellamento della burocrazia e per la devoluzione graduale dei poteri centrali in luogo delle repubbliche periferiche. Nel 1965 il prevalere dell'ala “liberale” all'interno della Lega dei Comunisti, che governava la nazione,

portò nuove ambiziose riforme economiche, in direzione di un vero e proprio Socialismo ‘di mercato’. Con l'eccezione del settore agricolo e delle imprese con meno di 5 dipendenti, le imprese jugoslave erano oramai organizzate in cooperative autogestite: in esse le risorse erano di proprietà “sociale” e i lavoratori erano responsabili dell'utilizzo delle risorse, e potevano disporre del valore aggiunto prodotto. Con la morte di Tito (1980), l'indebolimento del partito comunista jugoslavo (fino ad allora collante dell'esperienza slava) e il conseguente allentamento ideologico, hanno ridotto la RSFJ a uno stato federale estremamente debole, nel quale hanno cominciato ad emergere ambizioni nazionali (il sogno della ‘Grande Serbia’, la piena sovranità di Croazia e Slovenia, ecc...), che sono sfociati nelle disastrose guerre civili che hanno massacrato l'intera “terra degli slavi del sud”. Nel 1992, in seguito allo scioglimento della RSFJ, Serbia e Montenegro si sono associati nella Repubblica Federale di Jugoslavia (1992-2003), ancora di stampo socialista (guidata dal Partito Socialista di Serbia, del leader Slobodan Milosevic, erede della Lega dei Comunisti Jugoslavi), ma caratterizzata da un forte ultranazionalismo. Fra il 2000 e il 2003, dopo la sconfitta e la pratica scomparsa del PSS, il Paese è passato, in maniera alterna, nelle mani del Partito Democratico (centro) e in quelle del Partito Radicale (destra); nel 2003 la RFJ ha cambiato denominazione, diventando semplicemente “Unione di Serbia e Montenegro”. Con il referendum che si è svolto a Podgorica nel maggio 2006, infine, il Montenegro ha deciso di uscire dall'Unione e di ottenere il riconoscimento internazionale e la piena indipendenza. La Serbia è tornata così alla ricostituzione di un'entità statale nazionale autonoma dopo circa 90 anni in cui aveva sperimentato progetti di federazione, confederazione e socialismo con le altre Regioni slave meridionali. Come stabilito dalla Carta Costituzionale della Confederazione, la Serbia è stata riconosciuta come diretto successore della RFSJ, della RFJ e della USM, ereditando il seggio della Confederazione all'ONU, le associazioni alle organizzazioni internazionali e tutti i trattati bilaterali stipulati con gli altri paesi. La ex-Jugoslavia è dissolta attualmente in 6 stati indipendenti (Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, Macedonia, Montenegro), più il territorio del Kosovo, che ha dichiarato unilateralmente la sua indipendenza da Belgrado nel febbraio 2008; tuttavia, tale secessione è stata riconosciuta solo da 106 su 193 Paesi componenti l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Inoltre, 51 stati membri (tra cui Russia e Cina, membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, con diritto di veto) si sono dichiarati contrari al suo riconoscimento. L'unico ricordo, almeno nominale, dell'esperienza storica jugoslava resta oggi solo nella denominazione ufficiale della piccola repubblica macedone: “Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia”.



(fonte: Sistemi Economici Comparati, CEDAM, 1994; Wikipedia.it, 2013)